

Vanity
WEEK

[RUBRICA BARBARICA]

di DARIA BIGNARDI

Pasqua, il fragore degli innocenti. Ovvero: spiegare a un liceale la differenza TRA MUCCA E AGNELLO

IL GIORNO DELLA DOMENICA DELLE PALME ho partecipato a una lunga discussione con un liceale indignato con chi in questo periodo fa presidi contro il massacro pasquale degli agnelli: «E le mucche allora? Quelle non le mangiamo tutti i giorni? Non portiamo scarpe, cinture e borsette? Come mai non vedo in giro presidi contro lo sterminio quotidiano delle mucche, solo perché non sono pucciose come i teneri agnellini? Questa è ipocrisia bella e buona!», tuonava il giovane piantagrane.

I genitori si sgolavano a spiegargli che gli animalisti non portano scarpe di pelle e non mangiano neanche le mucche, che la battaglia contro l'uccisione degli agnelli non è obbligatoria ma è comprensibile, e soprattutto non c'è ragione di affrontarla in maniera integralista, perché chi lo fa diventa come quelli che pretende di criticare.

IL LICEALE SI RITENEVA UN RAZIONALISTA assoluto ed era iscritto a una quantità di quelle pagine Facebook che pretendono di smascherare quelle che lui ritiene superstizioni. Sosteneva che «un tipo è andato a spulciare le fotografie di quelli che condividevano la pagina contro i massacri pasquali e ne ha trovate diverse in cui gli stessi che si commuovono per gli agnellini mangiavano costate e salicce: è una vergogna!».

«È una vergogna» era una delle frasi preferite del liceale razionalista, incurante




AL BARBECUE

Barack Obama, 52 anni, alle prese con il barbecue sul South Lawn della Casa Bianca. Il presidente americano ha cucinato per un gruppo di studenti, suoi ospiti, nella giornata della Festa del papà, il 21 giugno 2009.

del fatto che «è una vergogna» sia anche uno dei mantra di molti dei gruppi a lui più invidiati: animalisti, grillini e vegani. (Non se la prendano con me: io non c'entro, è lui che li accomunava.)

MENTRE PARLAVAMO ANIMATAMENTE si è inserita nella discussione un'amica vegetariana dei genitori che gli ha soavemente domandato: «Tu lo mangeresti un cane?». «Se fossi all'estero, ospite di qualcuno che me lo offrisse come pietanza tipica del suo Paese, certo che lo farei, per educazione», ha risposto con sussiego, tra le smorfie schifate degli astanti. E poi si è scagliato contro «quelli che hanno distrutto un laboratorio di scienze per salvare cento topi: che senso ha un atto del genere? A Milano derattizzano milioni di ratti, avete mai notato atti di protesta contro la derattizzazione?».

MA IL COLPO BASSO L'HA INFERTO domandando in giro con aria gignoneggiante: «Qualcuno di voi sa chi ha appena presentato un progetto di legge per vietare la macellazione di animali di età inferiore a sei mesi? Eh? Eh? Dai che lo sapete». Molti lo avevano letto, ma nessuno ha risposto: è il caso di dire che il ragazzo conosceva i suoi polli.

«L'onorevole **Michela Brambilla**, che vi è tanto simpatica», ha gongolato, trionfante, mentre il gruppetto si disperdeva senza neanche augurarsi Buona Pasqua. 

TWITTER@DARIABIG

GETTY IMAGES